

L'indagine che l'Associazione nazionale sociologi della Toscana ha realizzato fra oltre duecento studenti del Pacini

Tanti sms, pochi libri e chat



GIOVANI
L'indagine
dei
sociologi
toscani
prende in
esame
abitudini e
atteggiamenti
dei
ragazzi
dell'
istituto
Pacini



Sul tema sussiste ancora un diffuso senso di ignoranza

«La trasgressione è il no alle droghe. Anche leggere»

U N'ATTENZIONE particolare va posta sulla diffusione del consumo di droghe leggere tipo "ecstasy", fenomeno che si sta diffondendo proprio tra i giovanissimi. L'ignoranza su questo tema porta i nostri ragazzi a considerare poco pericolose queste droghe che li rendono euforici in modo da farli vincere la timidezza e la riservatezza nei rapporti interpersonali. Pero, ignorano troppo spesso che le pasticche provocano dipendenza

anche se non sono sostanze inevitabili e richiedono un uso sempre maggiore per garantire gli stessi effetti. Nel tempo creano l'uso di queste droghe leggere provoca seri disturbi all'organismo. Occorre pertanto dire ai nostri ragazzi che la vera trasgressione è nel creare il movimento dei "no" come emblema di vera "modernità", in modo da non essere vittime di gravi problemi fisici e psichici.

di Giuliano Brunì

PISTOIA — Ecco l'analisi della tipologia dell'adolescente pistoiese quale risulta dall'indagine.

Il nostro giovane dispone da una a sei ore di tempo libero che trascorre preferibilmente a Pistoia (66%), ha un cellulare, vede la sua città vivibile, crede molto (73%) nella famiglia, ricerca visibilità attraverso qualità personali, ha buona determinazione e capacità di mettersi in gioco, crede negli studi che sta svolgendo (76%), va in giro molto (87%) con gli amici, ascolta assai la radio (40%), guarda abbastanza (65%) la televisione, non va a teatro (88%), poco ai concerti e al cinema, chatta poco o punto (80%), non crede nelle forme associative generalizzate (68%) ma crede nelle associazioni di volontariato (81%), legge poco i quotidiani e i libri e ama poco visitare musei o città d'arte.

Considera l'uso dei tatuaggi e dei piercing una moda (60%), il look stravagante normale (60%), ha poca fiducia nelle forze dell'ordine, nello stato e poco (67%) nelle amministrazioni locali, crede nel matrimonio (68%) e nella religione (54%) ma frequenta di rado la parrocchia, crede molto nell'amicizia (86%).

Considera l'uso di alcolici abbastanza grave, l'uso di droghe grave (90%) però per quelle leggere il dato cambia

Passa il tempo in città

crede nella famiglia

naviga su Internet

e non scrive lettere

da più di un anno

e s'abbassa, grave il rubare e grave la violenza (89%), rapporti occasionali abbastanza grave (28%).

Analizziamo adesso alcuni punti fondamentali:

Tempo libero — I giovani esaminati dispongono da una a sei ore di tempo libero nei giorni feriali così distribuito una/tre ore (55%), quattro/sei ore (37%). Tale tempo diminuisce con l'aumentare dell'età considerata, ciò anche per gli impegni scolastici più forti. Dedicano gran parte del tempo alla famiglia (70%). La famiglia che deve educare e affermare valori universali e sociali, rivelandosi fonte di sicurezza, formazione della personalità e acquisizione dei valori. La famiglia che è sempre un punto fondamentale dimostrato dalla fiducia che vi ripone il campione osservato (95%).

Il tempo libero dedicato alla televisione è abbastanza (65%) da permettere di subire i lati positivi quali l'informazione e l'educazione ma anche quelli negativi di "infilamento" dello stile di vita con relativa formazione di alcuni stereotipi sociali più comuni nella nostra società.

I ragazzi dedicano una forte parte del tempo libero (66%) a stare con gli amici, privilegiando la comunicazione "face to face" e ciò è un comportamento prevedibile vista la voglia di socializzare tipica della fascia analizzata.

Comunicazione — La radio è una buona fonte di comunicazione (70%); risultato sostenuto dalla praticità del mezzo che oltre a poter essere facilmente ascoltato ovunque stimola fantasia e immaginazione. I nostri ragazzi "chattano" poco, se non punto (65%) anche se navigano abbastanza in internet; probabilmente questo valore salirebbe se la fascia d'età analizzata fosse stata più alta. Hanno tutti il cellulare (e chi non lo possiede oggi come oggi), considerato status symbol. Gli sms sono vere e proprie piccole e-mail ed hanno creato un nuovo linguaggio comunicativo. I ragazzi leggono poco (54%) i quotidiani e poco (42%) i libri. Anche la comunicazione per lettera è bassa: l'ultima che hanno scritto ad un parente o ad un amico risale a oltre dodici mesi (38%) fa. Chissà invece che siano proprio questi nuovi sistemi comunicativi a riportare un aumento della cultura scritta, anche se in modo non tradizionale! Il sistema comunicativo è "face to face" (33%) seguito da telefono (28%), SMS (28%) lettera (7%) E-mail (3%) chat (1%).

IN COSA CREDONO La religione riscuote fiducia, ma pochi praticano. Sesso: solo il 29% reputa gravi i rapporti occasionali

I partiti? Meglio il volontariato

PISTOIA — L'analisi dei dati permette di ricavare una serie di conclusioni. Il campione osservato nell'inchiesta ricerca il contatto umano per interagire e per acquisire un proprio ruolo nel gruppo dei pari e nella società. I giovani trascorrono molto tempo con gli amici e credono nell'amicizia (86%) spesso ci si confida più con gli amici che con la famiglia. Non vanno a teatro, poco al cinema (52%), vanno poco (33%) o punto (43%) in discoteca prediligendo spazi di aggregazione giovanile meno caotici.

Credenze e valori

Il nostro studente non crede molto nelle forze dell'ordine, nei partiti, nello stato e nelle amministrazioni locali e poco nelle associazioni generalizzate (58%). Ha però fiducia nelle associazioni di volontariato (81%) e nel matrimonio (68%) anche se l'attuale società ostacola la scelta matrimoniale a causa del-

le gravi difficoltà che incombono sulla coppia, come la ricerca della casa, del lavoro, del prolungamento degli studi, ecc.

La religione

Ha abbastanza (54%) fiducia nella propria religione ma alla domanda di quanto frequenti la parrocchia c'è un 63% di mai; in quanto, molto spesso, la religione è vissuta nei giovani non come forma di ricerca dell'autenticità della propria vita ma, erroneamente, come un sistema di regole "bigotte" appartenenti ad un obsoleto tradizionalismo.

Alcol e droghe

L'uso degli alcolici per i giovani è abbastanza grave (41%). L'uso dello stesso non è poi considerato una grande devianza; in quanto vi ricorrono per socializzare, per creare il "gruppo" e non esserne esclusi, per sentirsi adulti, spesso per essere alla

moda. L'uso delle droghe pesanti è ritenuto grave (90%), ma quelle leggere sono considerate gravi solo dal (39%).

Tatuaggi e piercing

Moda sempre più dilagante è quella dei tatuaggi e piercing che sono considerati normali per il (60%). Segno di riconoscimento ed appartenenza ad una tribù, servono

SENTINEL

- IMPIANTI DI ALLARME
- TVCC
- ANTIRAPINA
- ANTI TACCHEGGIO

Via Porta San Marco, 57
51100 PISTOIA

Tel. e Fax 0573.21315 / 21316

ad apparire, esprimono trasgressione ed originalità. Scrivere sul corpo è un'arte antica che si perde nella notte dei tempi con risvolti sociali oggi sempre più evidenti. Tale moda dilagante però, non è scevra da pericoli. Molta informazione dunque da parte dei genitori che non devono rendere troppo sottile il confine tra amicizia ed autorità nei confronti dei loro figli e precise norme di legge da parte dello stato.

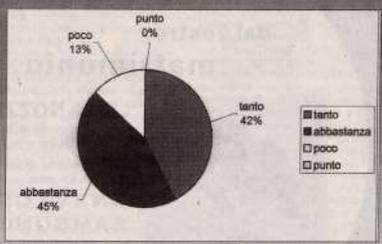
Rapporti sessuali

Per quanto riguarda la libertà dei costumi e della sessualità è considerato grave solo dal (29%) anche se un buon (60%) di giovani crede ancora di dover aspettare un'età più matura per avere rapporti.

Riflessioni sulle regole

I risultati dell'indagine spingono ad una riflessione profonda sulle regole. E' vero

Quanto tempo libero dedichi a: andare in giro con gli amici



che oggi molte cose sono proibite, però bisogna cercare di proibire comunicando di più e informando sui problemi che hanno fatto applicare la norma coercitiva. Il giovane oggi soffre di una perdita di valori/simbolo e come sappiamo, senza regole e valori si cade in "anomia", dove ognuno è lasciato a se stesso in preda alla sua personalità e se l'autostima non è sufficientemente sviluppata si può incorre nella solitudine. E' questa la fase della vita dedicata alla ricerca "dell'io esisto", ci sono an-

ch'io, periodo di transazione adolescenziale, dove il giovane vuole sentirsi riconosciuto, vuole tutto più diventare simbolo per autoriconoscersi con conseguente necessità di "idoli" da imitare e se l'idolo è trasgressivo allora qualsiasi atteggiamento trasgressivo può essere inteso come normalità. Ecco il valore importante della famiglia e degli educatori in questa fase così delicata. Più sostegno, più filtri, più aiuti psicologici.

Giuliano Brunì
sociologo